

---

## Dare voce alla pace, un segnale da Roma col premio Colombe d'oro

**Autore:** Maria Bencivenni

**Fonte:** Città Nuova

**A Roma, nella sala della protomoteca del Campidoglio, si è svolta, sabato 21 ottobre, la cerimonia della consegna del premio giornalistico Colombe d'oro per la Pace assegnato dall'Istituto di ricerche internazionali Archivio Disarmo a partire dal 1986. Un momento di riflessione davanti a scenari di guerra sempre più inquietanti. Tra i premiati anche Carlo Cefaloni, della redazione di Città Nuova, assieme a Alessia Grossi de Il Fatto Quotidiano e Lorenzo Tondo, corrispondente del The Guardian. Premio internazionale a Maurizio Landini per l'impegno del sindacato per la pace**

**La 39a edizione del Premio Colombe d'oro per la Pace** si inserisce in un momento drammatico per lo scenario internazionale. Nel cuore d'Europa la guerra in Ucraina non accenna a fermarsi, mentre il Medio Oriente è di nuovo in fiamme, dopo l'aggressione di Hamas oltre i confini di Gaza e la reazione aerea e terrestre di Israele contro il territorio palestinese. Ma esistono ancora voci che rivendicano la possibilità della pace, esiste una società civile che ripudia la guerra, **esistono giornalisti che si sono distinti per affrontare – con rigore e creatività, con passione ed equilibrio – i temi della pace**, della tutela dei diritti umani e della cooperazione internazionale. Lavoratori nel campo dei media che sanno parlare all'opinione pubblica con la forza della ragione cercando di indurre la politica a far tacere la forza delle armi. **Fabrizio Battistelli**, presidente di [Archivio Disarmo](#) – componente della giuria con Dora Iacobelli, Riccardo Iacona, Dacia Maraini, Andrea Riccardi e Tana de Zulueta – ha presentato i 4 vincitori delle Colombe di quest'anno: «C'è una ragione forte per ognuno di questi nomi. **Carlo Cefaloni** di *Città Nuova* parla di un pacifismo cristiano, quello del Movimento dei Focolari, che si muove in punta di piedi, spiega con semplicità, dialoga con tutti». Di **Alessia Grossi** de *Il Fatto Quotidiano* ha detto: «Sembra facile alzare la voce in contrasto con la maggioranza e non lo è, mentre alle volte è indispensabile farlo specie sui temi della guerra e della pace». Sul *The Guardian* **Lorenzo Tondo** scrive di migrazioni, e secondo Battistelli «il diritto-dovere degli Stati di garantire la sicurezza dei cittadini non deve mai tradursi nella menomazione dei diritti degli altri, specie di coloro che chiedono asilo». Infine **Maurizio Landini**, segretario generale della Cgil, premiato per la mobilitazione a favore della pace in Ucraina e in Israele-Palestina, promossa dal sindacato italiano che ha dato vita al network *Europe for Peace*. Dopo la lettura delle motivazioni e la solenne consegna del premio – un'opera disegnata dallo "scultore dei Papi" Pericle Fazzini –, la parola ad ognuno dei vincitori per un breve intervento. **Carlo Cefaloni**, redattore di *Città Nuova* ha detto: «Ricevere questo premio è un onore e un'emozione. Archivio Disarmo, infatti, è un punto di riferimento per la cultura della pace e della resistenza alla guerra. Un tassello fondamentale per tutti coloro che fanno ricerca e si vogliono impegnare in questo campo. In questo momento drammatico in cui la guerra è sempre più spesso strumento ordinario di gestione della supremazia geopolitica internazionale, sono necessari luoghi in cui fare una **diversa narrazione della realtà**, in cui offrire uno **sguardo contrario alla guerra e alla produzione e commercio delle armi**, attraverso un **impegno per la giustizia e i diritti umani**». **Alessia Grossi**, caposervizio Esteri de *Il Fatto Quotidiano*, ha osservato: «Questo premio rappresenta un grande onore, soprattutto in un momento in cui le guerre proliferano in Europa e nel mondo. È proprio questo, quindi, il momento in cui siamo chiamati a un compito sempre più difficile: dare una voce alla pace». Ha ritirato il premio anche **Lorenzo Tondo**, corrispondente del quotidiano inglese *The Guardian*. «La Colomba d'oro è un onore, ma soprattutto un incoraggiamento a fare quello che faccio da 20 anni: occuparmi e raccontare di rotta balcanica e migranti che provano ad attraversare il Mediterraneo per raggiungere un'Europa sempre meno tollerante. È un lavoro doloroso che ti costringe a calarti nelle sofferenze degli oppressi, ma riconoscimenti come questi ti incoraggiano ad

---

andare avanti». Quanto alla Colomba dedicata alla personalità internazionale, entra quest'anno nell'albo d'oro del premio **Maurizio Landini**, segretario generale della Cgil. Sotto la sua direzione, l'ufficio internazionale si è mobilitato al fianco di molte associazioni di ispirazione laica e religiosa, con lo scopo di promuovere negoziati di pace e chiedere all'Europa un impegno attivo per fermare la guerra. Noto il ruolo del sindacato nella creazione e promozione del network internazionale di *Europe for Peace*. Landini ha sottolineato: «Per la Cgil è un grande onore ricevere questo premio, visto che la pace è un elemento costitutivo del nostro statuto e una vera e propria ragione d'essere. Per poter affermare i valori e i diritti del lavoro, infatti, c'è bisogno della pace. Ricordiamoci che la nostra Costituzione mira al ripudio della guerra e l'impegno di ognuno di noi deve andare in questa direzione». Permettetemi di tornare a **Carlo Cefaloni, redattore di questa rivista**, che ha espresso la consapevolezza del compito di chi scrive: «Viviamo un tempo di grande contraddizione dove il potere di seduzione della giustificazione della guerra insidia ogni ambiente, anche quello a noi più vicino. Ma se, come dice papa Francesco, "il giornalista non è mai un contabile della storia, ma una persona che ha deciso di viverne i risvolti con partecipazione, con com-passione", chi scrive può rivolgersi alla coscienza di ognuno per vedere, cercare di capire e promuovere il cambiamento di ciò che è ingiusto». Un riconoscimento personale, al valore e alla professionalità di un giornalista di pace serio, e **un riconoscimento collettivo al gruppo editoriale Città Nuova** «dove— dice Cefaloni — ho avuto la fortuna di lavorare cercando di seguire l'esempio dei testimoni credibili a partire da Iginio Giordani. Tanti gli amici e amiche incontrati come una benedizione nel cammino. Un riconoscimento che condivido con il gruppo di lavoro di [Economia Disarmata](#) del Movimento dei Focolari Italia». **Una colomba d'oro collettiva che è stata accolta con emozione dal gruppo di Economia Disarmata: Carlo Cefaloni ne è stato fin dall'inizio una forza propulsiva decisiva e instancabile**, in un cammino di tessitura di una rete sempre più inclusiva, nel territorio nazionale o oltre. Emozione e richiamo alla responsabilità: un incoraggiamento forte ad andare avanti con determinazione, per smascherare l'economia che uccide, per andare alle cause strutturali delle guerre, sostenuti dalla sua "penna" rivolta a scrutare dentro le storie e le notizie. Una nota personale: scendendo le scale della Protomoteca insieme a questo grande amico, mentre ammiriamo la meraviglia di storia e di arte della Piazza del Campidoglio illuminata, si guarda al lavoro che ci aspetta da domani: «Dobbiamo lavorare per sostenere *war free* (rete di imprese libere dalla guerra): va offerta un'alternativa ai lavoratori nelle fabbriche di armi... dobbiamo riprendere i rapporti con vari soggetti» ... «e ancora e ancora, in un dialogo che vede lontano». Due passi in questa splendida sera di Roma che hanno il sapore di una storia che sta scrivendo nuove coraggiose pagine di pace. [Nota della direzione di *Città Nuova*] Siamo orgogliosi di avere Carlo Cefaloni tra le firme della rivista *Città Nuova* e tra gli autori dei libri del nostro Gruppo Editoriale. Grazie, Carlo, per la tua passione instancabile per la pace e per gli ultimi, e per la tua capacità di dialogo. \_

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**

—